	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO		
	C.d.G.	Numero 38	Data 01/04/2015
OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2014-2024 DEL BOSCO DELLE GENESTRE SITO NEL COMUNE DI MORIMONDO (MI).			

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

L'anno duemilaquindici addì uno del mese di aprile alle ore 10.30 presso la sede del Parco Lombardo della Valle del Ticino, convocato nei modi previsti dallo statuto, si è regolarmente riunito il Consiglio di Gestione.

All'esame dell'argomento in oggetto, risultano presenti:

N.	COGNOME E NOME	CARICA	PRESENZE
1	BELTRAMI GIAN PIETRO	Presidente	Presente
2	DUSE LUIGI ENZO EMILIO	Vice Presidente	Presente
3	BASSI BEATRICE	Consigliere	Presente
4	FRACASSI MARIO FABRIZIO	Consigliere	Presente
5	GIBELLI MADDALENA GIOIA	Consigliere	Presente

Presiede il Sig. BELTRAMI GIAN PIETRO, Presidente del Parco.

Svolge le funzioni di Segretario, ai sensi dell'art. 31, comma 3, del vigente Statuto, il Direttore, Arch. Claudio Peja.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2014-2024
DEL BOSCO DELLE GENESTRE SITO NEL COMUNE DI MORIMONDO
(MI).

Deliberazione C.d.G. n. 38 del 01/04/2015.

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Visto l'art. 47 comma 6 della Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" che prevede che i piani di assestamento forestale e le relative varianti sono approvati dagli enti gestori di parchi e riserve regionali per i territori di rispettiva competenza;

Preso atto che in data 29 maggio 2014 è stata presentata al Settore Vegetazione e Boschi del Parco la prima edizione in versione semplificata del Piano di Assestamento forestale della proprietà di cui in oggetto al fine della sua approvazione;

Visti gli elaborati redatti dal Dott. Forestale Gabriele Sguazzini, relativi al Piano di Assestamento citato – che prevede come validità il periodo 2014-2024 – depositati presso il Settore Vegetazione e Boschi del Parco.

Richiamato altresì l'art. 3 del regolamento regionale 20 luglio 2007 n. 5 che prevede che i piani di assestamento forestale siano sottoposti alla valutazione di incidenza prevista dalla normativa in materia di siti di interesse comunitario e di zone a protezione speciale;

Richiamata la nota di Regione Lombardia – D.G. Agricoltura di prot. 63775 del 18.08.2014;

Visto il decreto n. 7395 del 29.08.2014, allegato in copia alla presente deliberazione, con il quale si è espressa Valutazione di incidenza positiva, con la definizione di alcune prescrizioni che si intendono integralmente riportate;

Vista la richiesta di integrazione del Settore Vegetazione e Boschi del Parco prot. n. 9557 del 15.10.2014, allegata in copia alla presente deliberazione, con la quale si è espresso parere favorevole condizionato all'adozione di alcune prescrizioni che si intendono integralmente riportate;

Vista l'allegata relazione a firma del Responsabile del Settore Vegetazione e Boschi, dalla quale si evince che il piano stesso è conforme alle indicazioni di legge ed alle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco e del Piano di Settore Boschi;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Con votazione unanime e palese,



Regione Lombardia

DECRETO N°

7935

Del

29/08/2014

Identificativo Atto n. 692

~~DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE~~

Oggetto

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA REVISIONE DELLA REVISIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLE SUPERFICI FORESTALI DI PROPRIETÀ DELLA FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA - OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO, SITE IN COMUNE DI MORIMONDO (MI), DENOMINATE "BOSCO DELLE GENESTRE" (AI SENSI DEL DPR 357/97 E S.M.I.).

PARCO TICINO

Allegato alla deliberazione
C.d.G. n° 38 del 04.04. 2015

IL PRESIDENTE
(Gian Pietro Beltrami)

IL SEGRETARIO



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della l.r. 30 novembre 1983 n. 86 che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 8 agosto 2003 n.VII/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza" e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2007 n.VIII/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";

VISTO il decreto ministeriale 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) e s.m.i.;

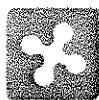
VISTA la d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008";

VISTA la d.g.r. del 8 aprile 2009 n.8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008";

VISTA la d.g.r. 26 novembre 2008 n.8/8515 "Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali";

VISTA la d.g.r. 30 dicembre 2009 n.10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza della revisione del Piano di Assestamento Forestale delle superfici forestali di proprietà della Fondazione IRCCS Ca' Granda – Ospedale Maggiore Policlinico, site in Comune di Morimondo (MI), denominate "Bosco delle Genestre", ricevuta da Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile in data 29 maggio 2014 (T1.2014.0025098);



Regione Lombardia

VISTA la seguente documentazione:

- Relazione di Piano, Tavole e Norme Tecniche di Attuazione, predisposti dallo Studio Agroforestale Terra Viva;
- Studio di Incidenza ed elaborati cartografici, redatti anch'essi dallo Studio Agroforestale Terra Viva.

PRESO ATTO che la pianificazione interessa il SIC IT2080002 Basso corso e sponde del Ticino e la ZPS IT2080301 Boschi del Ticino;

PRESO ATTO che il Piano di Assestamento Forestale interesserà il periodo 2014-2024. La superficie assestata è pari a 99 ha;

PRESO ATTO che il Piano, come previsto dall'Art. 47, c. 4 della L.R. 31/2008 e ss.mm.ii, è stato redatto in versione semplificata, poiché le superfici forestali assestate svolgono funzioni diverse da quella produttiva;

PRESO ATTO che le scelte di Piano sono state condotte tenendo conto dei seguenti aspetti:

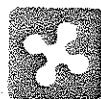
- l'attitudine naturalistica del bosco che determina l'assenza di veri e propri tagli di utilizzazione; gli interventi selvicolturali proposti sono, nella quasi totalità dei casi, ascrivibili alle cure colturali (diradamenti volti a regolarizzare composizione e struttura dei querceti);
- gli interventi inclusi nel piano delle migliorie saranno volti al superamento della condizione di abbandono gestionale, sia per quanto riguarda il sistema della viabilità forestale, sia per quanto concerne il reticolo idrografico;
- obiettivo del Piano è la riduzione della diffusione delle specie esotiche e, ove possibile, la sostituzione con specie autoctone;

PRESO ATTO che, per quanto riguarda i trattamenti, il Piano prevede veri e propri interventi colturali solo in casi limitati (alneto e robinieto). La maggior parte degli interventi saranno costituiti da cure colturali quali i diradamenti;

PRESO ATTO che sebbene l'intensità dei diradamenti previsti dal Piano risulti elevata (mediamente del 30-40% della provvigione), gran parte della ripresa è formata da specie alloctone: robinia e quercia rossa. Il prelievo su tali specie determina pertanto i valori elevati;

PRESO ATTO che il Piano dei tagli non presenta particolari situazioni che richiedano una gerarchia di urgenze. Gli interventi verranno pertanto realizzati in base a criteri di omogeneità quantitativa. Il Piano prevede di poter attuare intervenire in deroga alla scansione temporale prevista nel caso di emergenze fitosanitarie;

PRESO ATTO che il Piano prevede che la ripresa assuma un valore di indirizzo ecologico e non produttivo;



Regione Lombardia

PRESO ATTO che il Piano prevede inoltre interventi di miglioria quali:

- manutenzione e recupero della viabilità forestale - gli interventi consistono nella periodica manutenzione del fondo, nello sfollo della vegetazione invadente; la manutenzione straordinaria prevedrà presumibilmente la sistemazione delle strade da eventuali danni causati soprattutto dalle piene del fiume;
- selvicoltura minimale - interventi di diradamenti con criterio fitosanitario e sgombero dagli schianti; tali cure saranno estese a tutta la superficie forestale;
- realizzazione di infrastrutture - il Piano prevede la posa di strutture di controllo degli ingressi (sbarre) finalizzate alla limitazione degli ingressi e delle attività abusive e la realizzazione di un ponte al fine di migliorare l'accessibilità ai boschi in occasione degli interventi colturali;
- miglioramenti naturalistici - interventi, non selvicolturali, finalizzati ad un miglioramento dell'assetto ecosistemico, quali il recupero naturalistico degli ecosistemi acquatici e palustri, l'eventuale realizzazione di nuove aree umide e la sistemazione della rete sentieristica e altre microstrutture (ponticelli, recupero dei manufatti idraulici) con finalità turistico-didattiche.

PRESO ATTO che il Piano non ritiene necessario individuare nuova viabilità, ad eccezione da un ponte carrabile da realizzarsi tra le Particelle 6 e 8;

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza evidenzia come all'interno della superficie assestata siano presenti due habitat di interesse comunitario:

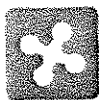
- Habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)" che occupa la quasi totalità dell'area interessata da habitat (circa 85%);
- Habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" (circa 12% della superficie ricoperta da habitat).

Lo Studio segnala che la perimetrazione degli Habitat, alla luce dei rilievi effettuati, sia da ritenersi errata, in particolare quella relativa all'habitat prioritario 91E0 (lo Studio non indica tuttavia la fonte della cartografia utilizzata);

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza evidenzia come la quasi totalità degli interventi sia conforme al Regolamento Regionale n. 5/2007 "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 11 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27 (Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale)". Lo Studio non ritiene di dover analizzare l'incidenza degli interventi conformi alle disposizioni del Regolamento e che contemporaneamente rispettano le prescrizioni aggiuntive dettate dall'art. 48, provvisorie nelle more dell'approvazione dei PIF e dei PAF, in quanto il Regolamento stesso dichiara che tali interventi non debbano essere sottoposti a Valutazione di Incidenza.

Lo Studio di Incidenza analizza pertanto la previsione di applicazione delle deroghe al Regolamento inerenti:

- l'individuazione delle matricine nei robinieti misti (le matricine dovranno essere individuate tra le sole specie autoctone presenti);



Regione Lombardia

- l'utilizzo di mezzi cingolati per l'esecuzione del cantiere forestale;
- il governo degli alneti ad ontano nero a ceduo matricinato con rilascio di 50 matricine per ettaro e turno di vent'anni;
- la lotta alle specie alloctone secondo quanto disposto dal Piano e non in ottemperanza al comma g) dell'articolo 48 del RR 5/2007.
- Lo Studio di Incidenza evidenzia come l'applicazione delle deroghe sia finalizzata alla valorizzazione dell'attitudine naturalistica ed in generale alla conservazione dei siti Natura 2000, in quanto:
- la scelta delle riserve fra gli esemplari di robinia non è coerente con l'obiettivo culturale che ci si prefigge per questi boschi, ovvero l'incremento della presenza delle latifoglie autoctone;
- la scelta di utilizzare mezzi cingolati per l'esecuzione del cantiere forestale è dettata dalle particolari condizioni dei boschi in assestamento. La presenza di piante anche di grandi dimensioni rende necessario l'utilizzo di mezzi stabili e di stazza adeguata. L'utilizzo del cingolo, inoltre permette un minor compattamento della flora ed una maggior tutela dell'equilibrio del suolo;
- la scelta di governare a ceduo matricinato gli alneti è motivata dall'esigenza di rinnovare i popolamenti di questa specie, particolarmente favorevole alla rinnovazione per via agamica. Gli interventi di taglio permetteranno di diversificare strutturalmente il bosco;
- le scelte selvicolturali sono finalizzate a garantire la progressiva sostituzione delle specie esotiche. Gli interventi dovranno comunque garantire il rispetto della resilienza del bosco e dovranno tener conto delle caratteristiche ecologiche delle specie invasive, molto plastiche e avvantaggiate nei contesti perturbati;

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza ritiene che gli interventi inerenti la rete viabilistica siano riconducibili ad azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria con impatti irrilevanti sugli obiettivi di conservazione ed eseguibili pertanto previa comunicazione di non incidenza;

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza indica che gli interventi di ripristino del reticolo idrografico sono da considerarsi come opere finalizzate alla conservazione del Sito di Rete Natura 2000 e come tali non debbano essere soggette a Valutazione di Incidenza. Gli interventi di recupero del reticolo idrografico includeranno opere riconducibili ad interventi di manutenzione ordinaria: spurghi, risezionamenti e risagomature.

Lo Studio evidenzia tuttavia che non essendo al momento possibile fornire un livello di dettaglio di tipo progettuale, analisi di dettaglio verranno effettuate in sede di presentazione dei singoli progetti;

Lo Studio evidenzia come gli habitat presenti (Habitat 91F0 e 91E0*) siano cenosi stabili solo fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; gli interventi di recupero naturalistico dei corpi idrici superficiali sono pertanto ritenuti positivi per tali habitat;

PRESO ATTO che lo Studio di incidenza a conclusione delle proprie analisi prevede che non debbano essere sottoposti ad ulteriore Valutazione di Incidenza:

- interventi selvicolturali che applichino una delle deroghe al RR 5/2007 descritte dal Piano;
- interventi di ripristino e manutenzione della viabilità;



Regione Lombardia

- interventi di ripristino e manutenzione del reticolo idrografico;

RILEVATO che lo Studio di Incidenza fa riferimento a dati non aggiornati dei Siti della Rete Natura 2000 interessati dalla pianificazione. Gli approfondimenti effettuati hanno tuttavia consentito di verificare che la descrizione delle aree sottoposte a pianificazione è sufficientemente congrua con le informazioni incluse nei formulari standard più recenti;

RITENUTO che non sia sempre possibile considerare l'utilizzo dei mezzi cingolati come compatibile con le necessità di conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti localmente;

CONSIDERATO che non essendo indicate le modalità di intervento relative al ripristino e alla manutenzione della viabilità e del reticolo idrografico, non è possibile stabilire con certezza l'assenza di incidenza di tali operazioni e pertanto stabilire che non sia necessaria alcuna valutazione di incidenza specifica;

CONSIDERATO il parere positivo del Parco Regionale della Valle del Ticino (Prot. n. 7443 del 31 luglio 2014), Ente gestore dei Siti IT2080002 Basso corso e sponde del Ticino e IT2080301 Boschi del Ticino. L'Ente condiziona il proprio parere al rispetto delle seguenti indicazioni:

- l'utilizzo dei cingolati potrà avvenire solo nei casi in cui risulti meno impattante dei mezzi convenzionali;
- il Piano di Settore Boschi all'Art. 38 prevede che per i boschi igrofilo di Ontano nero la forma di governo sia il ceduo semplice con matricine, con turno minimo di 20 anni e rilascio di non meno di 80 matricine per ettaro, ben selezionate e distribuite preferibilmente a gruppi con lo scopo primario di conservare un minimo di copertura. Eventuali soggetti di specie longeve sono conservati e attorno ad essi saranno preferibilmente concentrati i gruppi di matricine;
- i boschi di Ontano nero rappresentano un habitat prioritario elettivo per gli ardeidi; le tecniche di gestione finalizzate alla conservazione delle colonie di ardeidi prevedono che:
 - il modello ottimale verso cui tendere è rappresentato da un alneto in cui i tagli per il rinnovo avvengano ogni 20, massimo 25 anni e in cui vengano rilasciate circa 200 matricine per ettaro, scelte tra le piante nelle migliori condizioni e nel caso di assenza di piante da seme, tra i polloni ben confermati e affrancati. In tal modo si favorisce la presenza di alberi di maggiori dimensioni, eventualmente sfruttabili dall'Airone cenerino, che offrono protezione laterale ai nidi circostanti;
 - negli ontaneti che non ospitano nidi e di superficie superiore ai 3 ettari il taglio potrà interessare superfici estese fino ad un massimo di 5000 mq. Nelle tagliate dovrà essere garantita la presenza di 200 matricine per ettaro. Il taglio delle piante deve essere condotto risparmiando le specie accessorie (pioppo bianco, pioppo nero, farnia, acero campestre, olmo campestre, ecc.), salvo quelle in cattivo stato fitosanitario;
 - per alneti senza nidi, ma di dimensioni inferiori ai 3 ettari (soglia di idoneità) gli interventi assumono un carattere meno radicale in quanto interventi estesi potrebbero determinare ripercussioni sfavorevoli;



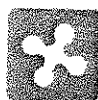
Regione Lombardia

- la valutazione sulla possibilità di ricorrere a procedura semplificata di Valutazione di Incidenza (comunicazione di non incidenza) per gli interventi di ripristino e manutenzione della viabilità potrà essere fatta solo a fronte della predisposizione dei progetti specifici;
- in considerazione di quanto stabilito dal PTC del Parco e in relazione all'Art. 5 della LR 5 gennaio 1994 n. 37 che prevede che il Parco si esprima circa la tutela degli aspetti naturalistici ed ambientali coinvolti nei progetti di regolazione del corso dei fiumi che incidono sul regime delle acque, per gli interventi di ripristino e manutenzione del reticolo idrografico una valutazione sulla possibilità di ricorrere all'esclusione dalla Valutazione di Incidenza, o a procedura semplificata, potrà essere fatta solo a fronte della predisposizione di progetti specifici;
- data la finalità non prevalentemente produttiva dei boschi assestati dovranno essere rispettate le seguenti norme:
 - è fatto divieto di abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di Picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornamentali. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere tagliati, ovvero, posti in sicurezza eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante;
 - per favorire la conservazione dei Chiropteri gli alberi da rilasciare devono essere scelti in base alla presenza di cavità realizzate dai picchi per la nidificazione e di fessure profonde causate da agenti atmosferici o altri eventi traumatici, lembi di corteccia sollevata, fori di uscita di grossi insetti xilofagi o cavità di altra origine che abbiano dimensione inferiore pari ad almeno 15 mm;
 - nei boschi soggetti a utilizzazioni è fatto obbligo di lasciare almeno 32,04 mc/ha di legno morto o marcescente, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria, da eseguirsi previo parere dell'Ente Gestore. Laddove sia compatibile, è auspicabile che tale valore soglia si attesti su 64,09 mc/ha (che indica il raggiungimento della massima ricchezza di coleotteri saproxilici);
 - è opportuno assicurarsi che in bosco siano disponibili tutte le tipologie di legno morto, in particolare è stata rilevata l'importanza delle ceppaie, come habitat idoneo per i coleotteri saproxilici; dove sia previsto prelievo di legno morto, questo dovrebbe essere indirizzato verso le tipologie di diametro inferiore a 22 cm.

L'Ente gestore invita inoltre a fare riferimento al "Manuale di gestione naturalistica dei canali irrigui", predisposto dal Parco, nella esecuzione delle opere sul reticolo idraulico.

RITENUTO di condividere in linea di massima le considerazioni espresse dallo Studio di Incidenza nonché le indicazioni fornite dal parere espresso dal Parco del Ticino, ente gestore dei Siti IT2080002 Basso corso e sponde del Ticino e IT2080301 Boschi del Ticino e di esprimere pertanto Valutazione di Incidenza positiva, condizionata tuttavia al rispetto di alcune prescrizioni;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Valorizzazione



Regione Lombardia

delle aree protette e biodiversità individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

RICHIAMATO il termine di sessanta giorni dal ricevimento dello studio di incidenza stabilito dal D.P.R. 357/97 e s.m.i., per l'espressione della valutazione di incidenza, che risulta superato a causa della necessità di un approfondimento istruttorio;

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della decima legislatura;

DECRETA

- a) Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, della revisione del Piano di Assestamento Forestale delle superfici forestali di proprietà della Fondazione IRCCS Ca' Granda - Ospedale Maggiore Policlinico site in Comune di Morimondo (MI), denominate "Bosco delle Genestre", ferme restando le seguenti prescrizioni:
1. la necessità di impiegare mezzi cingolati dovrà essere comunicata all'Ente gestore, il quale dovrà autorizzarne l'uso;
 2. la modalità di gestione dei boschi igrofilo di Ontano nero dovrà essere conforme con quanto previsto dall'Ente gestore e dovranno tenere conto della eventuale presenza di garzaie (le verifiche in questo senso dovranno venire effettuate con l'Ente gestore);
 3. gli interventi inerenti il reticolo idrografico dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza; la progettazione dei singoli interventi dovrà fare riferimento, ove possibile, al "Manuale di gestione naturalistica dei canali irrigui" predisposto dal Parco lombardo della Valle del Ticino;
 4. gli interventi sulla viabilità agro-silvo-pastorale dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza;
 5. divieto di abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di Picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornamentali. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere tagliati, ovvero, posti in sicurezza eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da



Regione Lombardia

non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante;

6. gli alberi da rilasciare dovranno essere scelti in base alla presenza di cavità realizzate dai picchi per la nidificazione e di fessure profonde causate da agenti atmosferici o altri eventi traumatici, lembi di corteccia sollevata, fori di uscita di grossi insetti xilofagi o cavità di altra origine che abbiano dimensione inferiore pari ad almeno 15 mm;
 7. obbligo di lasciare almeno 32,04 mc/ha di legno morto o marcescente, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria, da eseguirsi previo parere dell'Ente Gestore; qualora possibile tale valore soglia dovrà attestarsi su 64,09 mc/ha; sarà inoltre opportuno verificare che in bosco rimangano disponibili diverse tipologie di legno morto; ove sia previsto prelievo di legno morto, questo dovrà essere indirizzato verso le tipologie di diametro inferiore a 22 cm;
 8. le prescrizioni sopracitate dovranno essere recepite dal Piano di Assestamento Forestale.
- b) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla Fondazione IRCCS Ca' Granda – Ospedale Maggiore Policlinico, al Parco lombardo della Valle del Ticino ed alla Direzione Generale Agricoltura.

Il Dirigente della Struttura
Arch. Luisa Pedrazzini



**PARCO LOMBARDO
DELLA VALLE DEL TICINO**



PARCO TICINO

Allegato alla deliberazione
C.d.G. n° 38 del 01.04.2015

U.O.3 – BOSCHI, FAUNA, AGRICOLTURA
Settore Vegetazione e Boschi

*Sviluppo sostenibile
Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità
della vita*

IL PRESIDENTE
(Gian Pietro Beltrami)

IL SEGRETARIO

Spett.le
Studio Terra Viva
info@pec.studioterraviva.it

E p.c.

Ospedale Maggiore

Pontevecchio di Magenta, 15 ottobre 2014

PEC n. 2014/9557

Oggetto: Richieste di integrazione per il Piano di Assestamento Forestale del Bosco delle Genestre in Comune di Morimondo (MI).

Con riferimento all'istruttoria del Piano di Assestamento Forestale del Bosco delle Genestre in Comune di Morimondo per l'approvazione ai sensi dell'art. 6 della l.r. 31/2008, richiamate la nota di Regione Lombardia – D.G. Agricoltura di prot. 63775 del 18 agosto 2014 ed il decreto 7395 del 29 agosto 2014 con cui si esprime valutazione di incidenza positiva rispetto al Piano, entrambi allegati alla presente, si formula di massima parere favorevole a condizione che siano apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

1. siano considerate le osservazioni della D.G. Agricoltura di Regione Lombardia e, nel caso in cui si confermi la volontà di mantenere previsioni difformi da quelle del r.r. 5/2007 sia presentata formale richiesta di deroga sia allo scrivente sia a Regione Lombardia, utilizzando gli appositi modelli;
2. siano recepite le prescrizioni contenute nel D.d.s. 7395/2014;
3. sia inserito l'obbligo di compilazione del Libro economico e di accantonamento degli utili secondo i minimi di legge;
4. in tutti i tipi forestali riconducibili al querceto (Querco-carpineto della bassa pianura, Querco-carpineto della bassa pianura variante con robinia, Querco-carpineto della bassa pianura variante con quercia rossa, Querco-carpineto della bassa pianura variante con quercia rossa e robinia, Querco-carpineto della bassa pianura variante con ontano nero) il diradamento sia ricondotto entro il limite del 20%, come previsto per il tipo V1 nel Piano di Settore Boschi del Parco. Sulla base delle rispettive Relazioni di taglio (art. 15 - r.r. 5/2007), potranno essere assentiti superamenti in caso di presenza di quercia rossa o di ampi tratti di ontaneto;
5. nel caso in cui al taglio di utilizzazione dei robinieti siano presenti meno di 100 piante ad ha, individuate tra le riserve di specie autoctone, il numero mancante dovrà essere compensato con sottopiantagione di latifoglie autoctone sciafile o emisciafile protette con shelter;



**PARCO LOMBARDO
DELLA VALLE DEL TICINO**



U.O.3 – BOSCHI, FAUNA, AGRICOLTURA
Settore Vegetazione e Boschi

*Sviluppo sostenibile
Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità
della vita*

6. sia previsto un trattamento più incisivo per il contenimento del ciliegio tardivo, che potrà essere realizzato anche attraverso migliorie (tagli ripetuti, estirpazione dei semenzali, sottopiantagioni) finanziate con l'accantonamento degli utili di cui al precedente punto 3;
7. a seguito dello sgombero dei pioppeti di pioppo ibrido dovrà essere posta attenzione al contenimento delle specie esotiche;
8. sia chiarito che i progetti esecutivi degli interventi di miglioria dovranno essere seguiti, quando necessario, dalle autorizzazioni previste dalla normativa.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, porgiamo cordiali saluti.

Il Responsabile
del Settore
Fulvia Caronni

Il Responsabile
dell'U.O.3 Boschi-Fauna Agricoltura
Adriano Bellani



**PARCO LOMBARDO
DELLA VALLE DEL TICINO**



PARCO TICINO

Allegato alla deliberazione
C.d.G. n° 38 del 04.06.15

U.O.3 – BOSCHI, FAUNA, AGRICOLTURA

Settore Vegetazione e Boschi

Sviluppo sostenibile

Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita

IL PRESIDENTE
(Gian Pietro Beltrami)

IL SEGRETARIO

Oggetto: Relazione di accompagnamento delibera di approvazione del Piano di Assestamento Forestale del Bosco delle Genestre in Comune di Morimondo (MI).

Il Piano di Assestamento Forestale del Bosco delle Genestre in Comune di Morimondo è stato redatto in forma semplificata ai sensi dell'art. 47 della l.r. 86/83, in quanto riguardante boschi a funzione prevalente non produttiva.

La proposta pervenuta riguarda le seguenti superfici:

Descrizione	Superficie (ha)
Superficie totale oggetto d'indagine	99,93
Superficie mappali aziendali	98.81
Superficie mappali aziendali in assestamento	98.81
Superficie mappali demaniali in assestamento	1.12

Il Piano persegue finalità di tipo naturalistico e solo secondariamente produttivo.

I rilievi sono stati realizzati con aree campione.

Poiché il Piano è stato redatto su iniziativa dei proprietari, ed a loro cura e spese, non è stato redatto e condiviso il verbale delle direttive.

Sulla base di quanto Regione Lombardia ha espresso in sede di Valutazione di incidenza e delle indicazioni derivate dal Piano Territoriale di Coordinamento e dal Piano di Settore Boschi, lo scrivente Settore ha formulato le seguenti richieste di modifica e integrazione:

1. *siano considerate le osservazioni della D.G. Agricoltura di Regione Lombardia e, nel caso in cui si confermi la volontà di mantenere previsioni difformi da quelle del r.r. 5/2007 sia presentata formale richiesta di deroga sia allo scrivente sia a Regione Lombardia, utilizzando gli appositi modelli;*
2. *siano recepite le prescrizioni contenute nel D.d.s. 7395/2014;*
3. *sia inserito l'obbligo di compilazione del Libro economico e di accantonamento degli utili secondo i minimi di legge;*
4. *in tutti i tipi forestali riconducibili al querceto (Quercio-carpineto della bassa pianura, Quercio-carpineto della bassa pianura variante con robinia, Quercio-carpineto della bassa pianura variante con quercia rossa, Quercio-carpineto della bassa pianura variante con quercia rossa e robinia, Quercio-carpineto della bassa pianura variante con ontano nero) il diradamento sia ricondotto entro il limite del 20%, come previsto per il tipo V1 nel Piano di Settore Boschi del Parco. Sulla base delle rispettive Relazioni di taglio (art. 15 - r.r. 5/2007),*

Via Isonzo, 1 – Ponte Vecchio di Magenta – 20013 – Magenta (MI)

Fax 02-97950607 – Tel. 02-97210.226 - e.mail: boschi@parcoticino.it - www.parcoticino.it



**PARCO LOMBARDO
DELLA VALLE DEL TICINO**



**U.O.3 – BOSCHI, FAUNA, AGRICOLTURA
Settore Vegetazione e Boschi**

*Sviluppo sostenibile
Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*

- potranno essere assentiti superamenti in caso di presenza di quercia rossa o di ampi tratti di ontaneto;*
- 5. nel caso in cui al taglio di utilizzazione dei robinieti siano presenti meno di 100 piante ad ha, individuate tra le riserve di specie autoctone, il numero mancante dovrà essere compensato con sottopiantagione di latifoglie autoctone sciafile o emisciafile protette con shelter;*
 - 6. sia previsto un trattamento più incisivo per il contenimento del ciliegio tardivo, che potrà essere realizzato anche attraverso migliorie (tagli ripetuti, estirpazione dei semenzali, sottopiantagioni) finanziate con l'accantonamento degli utili di cui al precedente punto 3;*
 - 7. a seguito dello sgombero dei pioppeti di pioppo ibrido dovrà essere posta attenzione al contenimento delle specie esotiche;*
 - 8. sia chiarito che i progetti esecutivi degli interventi di miglioria dovranno essere seguiti, quando necessario, dalle autorizzazioni previste dalla normativa.*

Essendo state recepite le suddette integrazioni, il Piano è da ritenersi conforme alle indicazioni di legge ed alle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco e del Piano di Settore Boschi.

Pontevecchio di Magenta, 26 marzo 2015

Il Responsabile del Settore

Fulvio Caronni



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
Sviluppo sostenibile
Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita

Proposta Consiglio di Gestione N.35 del 20/01/2015

Deliberazione Consiglio di Gestione N° ___ del ___/___/___

**Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2014-2024
DEL BOSCO DELLE GENESTRE SITO NEL COMUNE DI MORIMONDO
(MI).**

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono ai sensi dell'art.49, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i pareri di cui al seguente prospetto:

Visto del responsabile del procedimento _____

Parere	Testo	Esito	Data	Responsabile	Firma
TECNICO	PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA	Favorevole	01/04/2015	FULVIO CARONNI	
CONTABILE	PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE	Favorevole	01/04/2015	ANGELO PAVANELLO	

Note: _____

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

- 1) Di approvare il Piano di Assestamento Forestale 2014/2024 del Bosco delle Genestre sito nel Comune di Morimondo (MI,) con le prescrizioni impartite dall'allegato decreto n. 7395 del 29.08.2014 e dal Settore Vegetazione e Boschi del Parco
- 2) Di dare atto che gli elaborati tecnici sono depositati presso il Settore Vegetazione e Boschi.

Il presente verbale di deliberazione viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Gian Pietro Beltrami

IL SEGRETARIO
Claudio Peja

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio online dell'Ente, ai sensi dell'art. 32 della legge 69/2009.

dal 14 APR 2015 al 29 APR 2015

Magenta, 29 MAG 2015



IL SEGRETARIO
(Giovanni Sagaria)

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Pubblicata all'Albo Pretorio Online dell'Ente il 14 APR 2015 la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge essendo decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Magenta, 29 MAG 2015



IL SEGRETARIO
(Giovanni Sagaria)